

# Intervista a Francesco Rocca, presidente nazionale Croce Rossa Italiana



di Francesco Unali

Dopo il completamento del processo di privatizzazione compiutosi alla fine del 2015, la Croce Rossa Italiana è diventata a tutti gli effetti una associazione e rimane una delle “centrali di volontariato” più antiche del nostro Paese. Una novità importante per una struttura articolata sull'intero territorio nazionale che trovò proprio nel terremoto del Centro Italia il suo primo banco di prova nella nuova dimensione istituzionale. Ne abbiamo parlato con il presidente (italiano e della Croce Rossa Internazionale) Francesco Rocca.

**In che direzione va l'Associazione Croce Rossa Italiana nel panorama delle grandi organizzazioni di volontariato?**

La trasformazione da ente pubblico a privato ha reso la Croce Rossa Italiana un'associazione di volontariato che mette al centro il ruolo dei volontari così come è nella sua natura. La nostra attenzione è di essere sempre più vicini ai bisogni del nostro territorio e questo sta avvenendo anche attraverso lo stimolo alla crescita delle realtà territoriali e il dialogo costante con i sindaci che nel caso della Protezione civile



sono i veri protagonisti sul territorio. Tutto questo senza dimenticare la nostra lunga storia, ricca di esperienze significative in 150 anni di vita.

### **In che modo avete rafforzato il volontariato?**

Abbiamo puntato su partecipazione e responsabilità. Oggi il volontario è protagonista nei comitati locali e nel rapporto con i vari interlocutori come Comuni, Regioni e a livello nazionale. E' un volontariato che sa esprimere la

capacità di dialogare a tutti i livelli con le strutture dell'amministrazione pubblica nel Paese. Dall'altro lato abbiamo rafforzato l'indipendenza delle nostre donne e dei nostri uomini, in quanto ausiliari dei pubblici poteri: collaboratori leali ma assolutamente indipendenti nell'ambito delle nostre scelte.

**Solferino 2018. Francesco Rocca, Presidente della Croce Rossa Italiana, guida la sfilata dei volontari CRI, lungo il viale del centro cittadino**





#### Attività di assistenza ai senza dimora

### **La riforma della Protezione civile assegna un ruolo nuovo sia ai sindaci sia ai volontari: quali novità sta portando nella vita della Croce Rossa?**

Credevo sia ancora troppo presto per poter dare una valutazione, anche se le attese di miglioramento del volontariato per i territori sono tante e importanti. Sono ottimista: nei decreti attuativi ci sono ampi spazi per il miglioramento e vedremo se riusciremo a ottenerli nel dialogo con il nuovo Governo e il Parlamento.

### **Stesso discorso può essere fatto per l'attuazione della riforma del Terzo settore: come si inserisce la Croce Rossa nel ridisegno di quest'altra complessa realtà?**

Se da un lato, per il Terzo settore nel suo in-

sieme, la riforma va secondo noi nella giusta direzione, ci sono delle forti preoccupazioni in particolare per una semplificazione a mio parere eccessiva sul ruolo del volontariato, che non è solo quello della piccola realtà locale. C'è infatti anche quello professionalizzato e specializzato come il nostro che svolge ruoli e partecipa a servizi anche molto importanti dal punto di vista delle competenze possedute e per la capacità di muoversi all'interno di sistemi complessi come quello sanitario, dell'accoglienza o della Protezione civile. Noi di Croce Rossa, per le nostre caratteristiche e per come queste nuove disposizioni sono state impostate, rischiamo di essere considerati talvolta più come impresa sociale che come associazione di volontariato: credo che questo sia un limite da migliorare, poiché ritengo che le centrali di volontariato siano una risorsa importante a livello nazionale, proprio come nel caso della Protezione civile.